

CONF.A.S.I.
CONFEDERAZIONE AUTONOMA
SINDACATI ITALIANI

Stranieri in Italia

Richiesta nulla osta per lavoro, per familiari
Rinnovi permessi



- Rinnovo permesso di soggiorno per lavoro
- Rinnovo permesso di soggiorno per famiglia
- Richiesta carta di soggiorno

16/03/2016



Documentazione utile per:

Rinnovo permesso di soggiorno per lavoro subordinato

Rinnovo permesso di soggiorno per lavoro autonomo

Rinnovo permesso di soggiorno per attesa occupazione

Rinnovo permesso di soggiorno per motivi familiari

Richiesta carta di soggiorno

Modalità d'ingresso

Il cittadino straniero può entrare in Italia se è in grado di documentare il motivo e le condizioni del soggiorno, oltre alla disponibilità di mezzi sia per mantenersi durante il soggiorno sia per rientrare nel Paese di provenienza, tranne i casi di ingresso per motivi di lavoro.

Non è ammesso in Italia chi non soddisfa questi requisiti, o è considerato una

minaccia per la sicurezza nazionale o di uno dei Paesi con cui l'Italia ha siglato accordi per la libera circolazione delle persone tra le frontiere interne. La normativa di riferimento sull'immigrazione e la condizione dello straniero è il Testo unico sull'immigrazione.



Soggiorno regolare: i documenti richiesti

Per entrare in modo regolare in Italia è necessario il passaporto o altro documento di viaggio e il visto di ingresso (per visita e/o turismo, per lavoro, per studio e/o ricerca, per famiglia, etc.), che va richiesto all'ambasciata o ai consolati italiani nel Paese d'origine o di residenza stabile del cittadino straniero extracomunitario. L'ingresso in Italia è consentito con visti per soggiorni di breve durata, validi fino a 3 mesi, e per soggiorni di lunga durata che comportano la concessione di un permesso di soggiorno (di lunga durata) con motivazione identica a quella del visto. Per soggiorni inferiori a tre mesi sono considerati validi i visti rilasciati da autorità diplomatiche di altri Stati con i quali l'Italia ha ratificato accordi, o in base a norme comunitarie.

Presenza irregolare ed espulsioni

Il mancato rispetto di queste procedure, o una permanenza oltre i 3 mesi o il termine minore indicato eventualmente nel visto, pongono lo straniero nella condizione di irregolare, e ne comportano l'espulsione, salvi i casi di forza maggiore previsti dalla legge. I cittadini stranieri espulsi non possono rientrare in Italia, tranne che abbiano un'autorizzazione speciale o sia terminato il divieto di ingresso. Non sono ammessi in Italia gli stranieri segnalati per gravi motivi di ordine pubblico e sicurezza nazionale, e di tutela delle relazioni internazionali. In pratica, è considerato irregolare:

- il cittadino extracomunitario che entra in Italia senza documenti (passaporto o documento di riconoscimento e visto);
- il cittadino extracomunitario che, entrato regolarmente in Italia, ha perso i requisiti necessari per il soggiorno.

Lo straniero che raggiunge in modo irregolare l'Italia viene respinto alla frontiera oppure, se già entrato nel territorio nazionale, viene espulso, a meno che non debba essere trattenuto in uno dei centri per l'immigrazione per accertarne identità e/o nazionalità. Il provvedimento di espulsione è adottato dalla prefettura competente ed eseguito dalla questura.

Ingresso per motivi di lavoro

L'ingresso in Italia per motivi di lavoro subordinato, anche stagionale, e di lavoro autonomo, deve avvenire nell'ambito delle quote di ingresso (articolo 21 T.U.) stabilite nei decreti periodici (di solito annuali), i cosiddetti 'decreti-flussi', emanati dal presidente del Consiglio dei ministri sulla base dei criteri indicati nel documento programmatico triennale sulle politiche dell'immigrazione (articolo 3). I decreti-flussi normalmente prevedono una riserva di quote per i cittadini provenienti da Paesi con i quali lo Stato ha concluso accordi per la regolamentazione dei flussi d'ingresso e delle procedure di riammissione.

Riferimenti normativi

[Testo unico sull'immigrazione dlgs n.286/1998](#)

Fonte Ministero dell'Interno



Rinnovo permesso di soggiorno per lavoro subordinato

- ⇒ *Permesso di soggiorno da rinnovare*
- ⇒ *Tessera sanitaria*
- ⇒ *Copia del passaporto*
- ⇒ *Residenza ed eventuale recapito telefonico per ricevere comunicazioni*
- ⇒ *Dati datore di lavoro*
- ⇒ *Contratto di soggiorno o Unilav se assunzione successiva a novembre 2011*
- ⇒ *Ultima dichiarazione dei redditi o C.U.*
- ⇒ *Ultime buste paga*

Rinnovo permesso di soggiorno per lavoro autonomo

- ⇒ *Permesso di soggiorno da rinnovare*
- ⇒ *Tessera sanitaria*
- ⇒ *Copia del passaporto*
- ⇒ *Residenza ed eventuale recapito telefonico per ricevere comunicazioni*
- ⇒ *Copia visura camerale ed eventuale iscrizione presso albi o registri*
- ⇒ *Ultima dichiarazione dei redditi*

Rinnovo permesso di soggiorno per attesa occupazione

- ⇒ *Permesso di soggiorno da rinnovare*
- ⇒ *Tessera sanitaria*
- ⇒ *Copia del passaporto*
- ⇒ *Residenza ed eventuale recapito telefonico per ricevere comunicazioni*
- ⇒ *Iscrizione presso il Centro per l'Impiego*

**Rinnovo permesso per motivi familiari**

- ⇒ *Permesso di soggiorno da rinnovare*
- ⇒ *Tessera sanitaria*
- ⇒ *Copia del passaporto*
- ⇒ *Residenza ed eventuale recapito telefonico per ricevere comunicazioni*
- ⇒ *Dichiarazione di sostentamento del familiare titolare del permesso per*

**Richiesta Carta di soggiorno**

- ⇒ *Permesso di soggiorno da rinnovare*
- ⇒ *Tessera sanitaria*
- ⇒ *Copia del passaporto*
- ⇒ *Residenza ed eventuale recapito telefonico per ricevere comunicazioni*
- ⇒ *Certificato rilasciato da Asl o dal Comune di idoneità alloggiativa e condizioni igienico sanitarie*
- ⇒ *Residenze degli ultimi 5 anni*
- ⇒ *Dati datore di lavoro*
- ⇒ *Contratto di soggiorno o Unilav se assunzione successiva a novembre 2011*
- ⇒ *Ultima dichiarazione dei redditi o C.U.*
- ⇒ *Ultime buste paga*
- ⇒ *Test di italiano*
- ⇒ *Certificato del casellario giudiziale e certificato dei carichi pendenti*



**CONF.A.S.I.
CONFEDERAZIONE AUTONOMA
SINDACATI ITALIANI**

P.zza Prati degli Strozzi, 34
00195 Roma
Tel. +39 06 96045695
Fax: +39 06 96045696
email: confasi@confasi.it

A cura della dott.ssa Josepha La Ghezza